

PREFAZIONE

Questo ebook vuole essere una guida pratica per tutte le persone che vorrebbero risparmiare senza rinunciare al proprio stile di vita, ma che non sanno da dove cominciare; è rivolto a tutti, sia agli esperti che ai non, da chi naviga tutti i giorni, a chi conosce poco internet, con questo strumento vi guiderò attraverso semplici passi ed immagini chiare, al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal libro, risparmiando sulla persona, sulla casa, sull'auto, ecc.

Voglio puntualizzare che i marchi di proprietà non sono citati a fini pubblicitari. Non percepisco alcun compenso dagli stessi. La loro menzione è puramente dettata dall'esperienza personale trattando direttamente con essi per fini personali, o la scelta è ricaduta su di esse dopo ricerche minuziose compiute per trovare la soluzione migliore ad un problema.

Probabilmente esistono altri marchi di proprietà che offrano servizi migliori di quelli qui proposti, ma confido di aver fatto un buon lavoro provando quasi tutto in prima persona. Se non sono testate direttamente da me, è stato specificato.

Se fai parte di quelle persone che hanno avuto questo ebook da un amico che l'ha trovato interessante, o l'hai trovato su un sito o su una piattaforma p2p, ti chiedo, solo dopo averlo letto ed averne beneficiato, di comperarlo da uno dei tanti ebook store dove lo vendo, oppure contattami direttamente a questa email: facilerisparmiare@gmail.com.

Il libro è frutto di anni di esperienza e di acquisti online, provandone ogni tipo di forma, di un lavoro certosino e di ricerche continue, per questo ti chiedo di non distribuirlo, ma di indirizzare la persona interessata verso un sito di vendita.

INDICE

[Prefazione](#)

[Parte Prima](#)

[Conto Corrente](#)

[Conto Deposito](#)

[Rinegoziazione, surroga o sostituzione del mutuo](#)

[Assicurazione Auto](#)

[Risparmiare sulle bollette di Luce e Gas](#)

[Risparmiare sulla bolletta telefonica di casa](#)

[Risparmiare sulla connessione Internet ADSL](#)

[Risparmiare sulla linea telefonica mobile](#)

[Risparmiare sui pagamenti \(bollette, tarsu, bollo auto, canone rai, ecc\)](#)

[Parte Seconda: Guadagnare utilizzando la rete](#)

[CashBack](#)

[American Express Blu](#)

[Paypal](#)

[Sondaggi on line](#)

[Altri modi per guadagnare online](#)

[Ricevere prodotti gratis partecipando a campagne online](#)

[Ricevere premi con le ricerche di mercato](#)

[Siti online che si occupano di concorsi e lotterie gratuite online](#)

[Mystery Shopper](#)

[Parte Terza: Risparmiare facendo acquisti online](#)

[Gruppi di Acquisto Online](#)

[Outlet Online](#)

[Acquisti Online \(discorso generale\)](#)

[Ebay](#)

[Ebay nel mondo](#)

[Sniper](#)

[Vendere su ebay](#)

[Alternative ad ebay](#)

[Spedizioni dagli USA](#)

[Acquisti online al massimo risparmio](#)

[Regali per tutti](#)

[Viaggi](#)

[Hotel e B&B](#)

[Compagnie Aeree Low Cost](#)

[Crociere](#)

[Noleggio Auto](#)

[Scheda SIM internazionale](#)

[Acquisti online senza comparatori di prezzi](#)

[Parte Quarta: Acquistare nel modo tradizionale risparmiando](#)

[Come fare la spesa nel modo corretto](#)

[Raccolte Punti](#)

[Acquistare farmaci generici o equivalenti](#)

[Risparmiare con la dichiarazione dei redditi](#)

[Saldi](#)

[Acquistare un'automobile](#)

[Parte Quinta: Risparmiare investendo un capitale](#)

[Risparmiare in casa: la corrente elettrica](#)

[Sostituzione lampadine tradizionali con lampadine a basso consumo](#)

[Stand-by Elettrodomestici](#)

[Elettrodomestici con classe di efficienza energetica A/A+++](#)

[Computer](#)

[Addolcitore Idrodinamico](#)

[Investire in un impianto fotovoltaico](#)

[Investire in un impianto eolico](#)

[Risparmiare in casa: il gas](#)

[Pannelli Termoriflettenti](#)

[Cronotermostato e Valvole Termostatiche](#)

[Pellicole per risparmio energetico](#)

[Infissi: telaio e vetri](#)

[Coibentazione](#)

[Riscaldamento Radiante](#)

[Pompa di calore](#)

[Impianto geotermico a bassa temperatura](#)

[Impianti a Biomasse \(legna, cippato, pellet\)](#)

[Caldaia a condensazione](#)

[Impianto solare termico](#)

[Risparmiare in casa: l'acqua](#)

[Risparmiare in casa: comportamenti corretti](#)

[Conclusioni](#)

[Ringraziamenti](#)

[Declino di responsabilità](#)

PARTE PRIMA: RISPARMIARE SENZA INVESTIRE ALCUN CAPITALE

Questa sezione riguarda gli interventi che vi faranno risparmiare senza investire capitali, ma solo diminuendo i costi relativi a spese fisse annuali.

CONTO CORRENTE

Perchè spendere soldi per un conto corrente quando lo si può avere gratis? Sembra assurdo, ma non tutti si fanno questa domanda, o meglio, ai più nemmeno interessa, ci si abitua alla solita routine, al fatto che certe cose bisogna comunque pagarle e non si guarda più in là del proprio naso. In giro ci sono una marea di conti correnti, ma i più convenienti sono sicuramente quelli online, per cui se avete un conto corrente tradizionale e passate ad un qualsiasi conto corrente online risparmiereste almeno sulle spese fisse per tenerlo aperto.

Di seguito riporto un articolo tratto dal sito abcrisparmio: <http://www.abcrisparmio.it/notizie/conti-correnti/commissioni-bancarie-ecco-quanto-pesano-sul-conto-corrente>

Commissioni bancarie: ecco quanto pesano sul conto corrente di Linda Iulianella

Dicembre è il mese in cui le banche computano le spese di chiusura contabile sui conti correnti, come quelle relative al canone della carta di credito, la tenuta del dossier titoli o le spese di gestione dei depositi, che vanno a sommarsi alle spese mensili ordinarie. Sul tema l'Università Bocconi ha condotto un'analisi considerando i conti ordinari di 12 banche per valutare i costi delle commissioni sull'estratto conto di fine anno. Il risultato è presto detto: le commissioni pesano per 159 euro.

Per l'indagine è stato utilizzato un conto-tipo con queste caratteristiche: saldo iniziale di 512 euro e chiusura in rosso di 683 euro. Su questo conto è stato versato uno stipendio di 1.550 euro, due assegni, sono state pagate le rate di un prestito, di un mutuo, oltre a Ici e bollette. Insomma sul totale delle 21 operazioni considerate dall'analisi, 15 prevedono l'addebito di una commissione e i 159 euro di oneri bancari pesano almeno per un quarto del "rosso". Ad incidere maggiormente sull'estratto conto ci sono il canone della carta di credito (una spesa compresa in media tra i 30 e i 36 euro) e le spese per la gestione del deposito titoli (mediamente 50 euro). A queste non bisogna dimenticare di aggiungere le spese relative alle operazioni di chiusura mensile del conto, cioè gli interessi attivi e quelli passivi, la commissione per il fido, le spese di liquidazione, il canone per i servizi bancari via internet e l'imposta di bollo. Il rendimento medio del conto esaminato dall'indagine è dello 0,10%, mentre il tasso di interesse passivo del 12,5%: una bella differenza.

A partire da queste evidenze abbiamo voluto verificare tramite Supermoney le differenze di costo tra conti online e conti tradizionali per scoprire come si può risparmiare. Abbiamo preso in considerazione due profili di conto tipo che rispondono ad esigenze diverse, verificando i migliori conti correnti online e tradizionali per ciascuno di essi.

Il primo profilo è un trentenne che ha sul conto mediamente 4.000 euro, non desidera un fido e non effettua attività di trading, non esegue bonifici o versamenti allo sportello ma solo via internet, desidera un bancomat con cui preleva circa 4 volte al mese, ma non necessariamente tramite gli sportelli bancomat della propria banca.

Il miglior conto corrente online per questo profilo è Conto Corrente Arancio di INGDirect, con un costo pari a zero, il secondo miglior conto è Conto Corrente Fineco con una spesa annuale di 7,4 euro, il terzo è Conto IW di IWBANK, che prevede un costo di 34,2 euro all'anno. Tra i conti correnti tradizionale il più conveniente è conto Progressive di Barclays, che prevede una spesa annuale di 88,7 euro, seguono il conto Cariparma Zero Spese di Cariparma con un costo di 116

euro annuali e il conto Zero24 Young della Banca Popolare di Bari con un costo di 116,4 euro annuali.

Verifichiamo che in media con il conto online si risparmiano circa 90 euro: una bella cifra.

Il secondo profilo preso in considerazione è quello di un cliente di circa 45 anni d'età con una famiglia, che mantiene in media una liquidità sul conto di 10.000 euro ed un patrimonio totale in Banca del valore di 20.000, non desidera un fido, preferisce effettuare bonifici utilizzando l'home banking, utilizza sia carta di credito e assegni, sia il bancomat prelevando circa sei volte al mese sempre dagli sportelli automatici del proprio istituto.

Il conto corrente online più conveniente in questo caso è Conto Corrente Fineco con un costo annuale nullo, segue Conto Corrente Arancio di INGDirect sempre con spese pari a zero e Conto IW di IWBank con un costo di 34,2 euro annuali.

Il miglior conto corrente tradizionale per il nostro profilo invece risulta essere Conto Genius Smart con una spesa di 57,6 euro all'anno, seguono Conto Sempre Più Risparmio di Banca Popolare di Vicenza, che prevede un costo di 84 euro all'anno e il conto Progressive di Barclays con i suoi 88,7 euro annuali. Anche in questo caso il conto online batte il conto tradizionale.

La vittoria dei conti correnti online per risparmio e convenienza è evidente: i costi per la gestione di un conto online, sia per una famiglia con un'operatività media, sia per le esigenze di un giovane lavoratore, variano tra zero e 34 euro circa, mentre per un conto corrente tradizionale le spese salgono da un minimo di 58 euro a un massimo di 116 euro.

Da quest'articolo è facile capire che conviene un conto corrente online in ogni caso. Nello specifico, è facile verificare la convenienza di un conto controllando il suo ISC (Indice sintetico di costo), obbligatorio dal 26 maggio 2010 per tutte le banche.

Conto Webank (webank.it) WeBank SpA – ISC Profilo Pensionati con Operatività Bassa = 0€

Conto IW (iwbank.it) IW Bank SpA – ISC Profilo Pensionati con Operatività Bassa = 0€

Conto WebSella.it (websella.it) Banca Sella SpA – ISC Profilo Pensionati con Operatività Bassa = 0€

Conto Fico (bancaetruria.it) Banca Etruria – ISC Profilo Pensionati con Operatività Bassa = 18€

Conto Fineco (fineco.it) FinecoBank SpA Gruppo Bancario Unicredit – ISC Profilo Pensionati con Operatività Bassa = 19,63€

Faccio una piccola riflessione per quanto riguarda l'accredito dello stipendio o della pensione. Molti penseranno magari di fare un bonifico "manuale" da un altro conto corrente con causale "accredito stipendio" o "accredito pensione" per far sì che sia verificata la condizione di cui sopra, ma purtroppo non è così; l'accredito di stipendio/pensione ha un codice particolare che può essere eseguito solo dal datore di lavoro o dall'INPS nel caso della pensione.

Oltre allo specchietto in alto che ho verificato personalmente, avendo appunto un conto corrente arancio, non pagherete nemmeno il bollo mensile di €1,81 riguardante la carta di credito per spese mensili superiori a €77,47.

Per quanto riguarda il libretto degli assegni è possibile avere gratuitamente due carnet durante l'anno, spediti a casa tramite raccomandata senza spese. Gli assegni sono forniti se è verificata almeno una tra queste due condizioni (le stesse per l'annullamento del bollo annuale):

conto medio trimestrale di almeno €3.000

accredito stipendio/pensione

Come passare da un conto tradizionale ad un conto online:

1. Per aprire il conto corrente online, vi serve:
 - 1a. il Codice fiscale
 - 1b. un documento d'identità
 - 1c. l'IBAN del vostro conto corrente (se siete già titolari di un altro conto corrente)
 - 1d. fate il primo bonifico per completare l'attivazione
2. Spostate le domiciliazioni (se ne avete) dal conto tradizionale
3. Spostate i titoli di stato (se ne avete) dal conto tradizionale
4. Chiudete il conto tradizionale tramite Raccomandata A/R, utilizzando un testo simile a questo (le spese di chiusura per legge devono essere gratuite) :

Dal 2012, il governo Monti ha “perfezionato” un'imposta per i conti correnti tradizionali intestati a persona fisica, prima era di 34,20 €, indipendentemente dall'ammontare del conto, diviso in 4 bolli trimestrali da 8,55€, ora è così:

Se il c/c è intestato a persone fisiche ed ha giacenza media annua:

0-4999 €: bollo 0 €

5000-49.999 €: bollo 34,20 €

50.000-149.999 €: bollo 70,00 €

150.000 - 499.999 €: bollo 240 €

oltre 500.000: bollo 680 €

Se il conto è intestato ad una società si pagano bolli per 100 € invece dei precedenti 73,80 euro

Qui di seguito riporto un testo base per la rescissione del conto corrente sia tradizionale che online:

Modulo per la rescissione Conto Corrente

Cognome Nome

INDIRIZZO

C.A.P. Città

Spett.le

NomeBanca

INDIRIZZO

C.A.P. CITTÀ

Con la presente il sottoscritto Cognome Nome

chiede

la rescissione dal contratto di conto corrente aperto presso la Vs. Banca (Filiale di CITTÀ, cod. ___)
al numero ____/___.

In relazione a quanto precede:

A. Vorrete procedere al regolamento contabile di quanto di nostra competenza, anche in relazione alle ulteriori richieste/disposizioni di seguito riportate – previa deduzione di ogni spesa, commissione o onere fiscale – accreditando il saldo finale sul conto corrente presso l’istituto di credito _____ avente le seguenti coordinate bancarie ed intestazione:

CODICE IBAN: _____

INTESTAZIONE: Nome Cognome

B. Per quanto concerne il CONTO CORRENTE: _____/____

si allegano n° __ assegni in bianco non utilizzati contraddistinti dai seguenti numeri

xxxxxxx-xx, xxxxxxx-xx, xxxxxxx-xx

si restituiscono, debitamente tagliate, le carte di debito sotto indicate emesse a valere sul conto di cui sopra:

n° _____ a nome Cognome Nome

C. In allegato la copia del documento d’identità e del codice fiscale.

Distinti saluti

Firma _____

Il mio consiglio, se non siete di fretta, è quello di aspettare le offerte che ciclicamente vengono proposte per l’apertura di un nuovo conto corrente online; nel caso di ING DIRECT oltre alla proposta di una certa % di interesse intorno al 4, per un anno, sulle somme versate, vengono offerti beni materiali quali telefonini di un certo valore. Tutto questo solitamente avviene nel mese di novembre, ma potrebbe anche accadere prima. Per cui, se avete l’intenzione di aprire un conto online, fatelo quando ci sono promozioni.

Alcune considerazioni personali sul c/c online (nel caso specifico c/c arancio):

1. E’ indirizzato a persone che utilizzano il pc abitualmente. Lo sconsiglio a chi non ha mai nemmeno comprato un biglietto per il cinema online.
2. E’ utilizzabile anche dal telefonino (la pagina m.ingdiret.it è compatibile con i più svariati smartphone)
3. E’ possibile fare trading, su vari mercati. La commissione è pari allo 0,19% del capitale investito, e va da un minimo di 8€ ad un massimo di 18€ per le prime 15 commissioni, dalla 16 alla 50 sono 8€ fissi, dalla 51 alla 100 7€ fissi, da 101 in poi 6€ fissi.

Un altro modo di risparmiare/guadagnare è aprire oltre ad un conto corrente online, un conto deposito online, e di questo parleremo nel capitolo seguente.

Quanto risparmio? Il risparmio medio rispetto ad un conto tradizionale è di circa 80€

CONTO DEPOSITO

Perché aprire un conto deposito? Per avere un minimo di interesse su somme che sul c/c non creerebbero alcun guadagno. Certo, ci sono forme di investimento migliori, ma è sicuramente quella più sicura e mediamente redditizia.

Sicura perché è a garanzia del capitale e anche perché il Fondo Interbancario a tutela dei Risparmiatori garantisce c/c o c/d fino 100.000€ per intestatario, per cui fino a quella cifra siete protetti e, mediamente redditizia perché il capitale pur non essendo vincolato, ha un tasso di interesse lordo intorno all'1,5%, se invece vengono "vincolati" è possibile aumentarne il tasso anche fino al 4%, o oltre se parliamo di altri c/d online.

Parliamo di lordo perché il netto risultante è uguale al lordo x 0,80 (dal 1 gennaio 2012 per legge la tassazione passa dal 27% al 20%).

Come per il conto corrente, sul mercato ci sono un'infinità di conti deposito online, il mio suggerimento è di utilizzare la stessa banca online con cui si è aperto il conto corrente, più che altro per semplicità, avendo una sola login / password per entrambi i conti, e anche perché fare un giroconto da un c/c ad un c/d e viceversa è istantaneo se lo si fa sulla stessa utenza, a differenza del bonifico che ci impiega almeno 1 giorno lavorativo.

A differenza del c/c il c/d è solitamente gratuito al 100%, non costa nulla mantenerlo, anche se non si ha nemmeno 1€ sopra e non si è accreditato nessuno stipendio o pensione. Costa zero sempre. Per esperienza personale vi posso consigliare sempre quello di ING DIRECT, o quello di CHEBANCA! Il secondo offre gli interessi anticipati nell'istante in cui parte il vincolo del capitale, altrimenti, se non vengono vincolati, si avranno gli interessi il 31/12 sull'interesse di base.

Come funzionano i conti deposito? è facile, una volta aperto, gli si versa una somma tramite bonifico da un conto corrente (che potrebbe comunque essere online) e si inizia a guadagnare sul capitale depositato. Ogni c/d ha i propri vantaggi/svantaggi, ad esempio su ING DIRECT è possibile vincolare a 6 / 12 mesi un certo capitale e avere interessi mano a mano crescenti a seconda della scadenza scelta, solitamente si aggirano attorno al 3 / 3,5%, e gli interessi sono liquidati alla scadenza. Questo "vincolo" si chiama "Arancio+" e sono disponibili 3 slot per ogni c/d, quindi potrete vincolare al massimo 3 somme per volta, lo slot si libera alla scadenza. Ho messo "vincolo" virgolettato perché è sempre possibile toglierli nel caso servisse averli sul conto corrente per pagare bollette, per imprevisti, ecc, ma in questo caso si perderebbero gli interessi sul vincolo, ma non quelli base. Quindi se decideste di vincolare 1000€ per 6 mesi al 3%, utilizzando uno slot dei 3 disponibili con arancio+, ma dopo 2 mesi vi servissero 500€ per un imprevisto, potrete svincolare i 1.000€, ma vi verranno calcolati su tutti i 1.000€ solo gli interessi base dell'1,5% per quei 2 mesi in cui li avete vincolati.

Dal 2012, il governo Monti ha aggiunto un'imposta per i conti deposito intestati a persona fisica.

La situazione per molti rimarrà invariata perché la banca potrebbe continuare a farsi carico dei bolli come in precedenza, tuttavia nel caso decidesse di lasciare al cliente l'onere del pagamento dei bolli è opportuno fare chiarezza su cosa si pagherebbe: nel 2012 i bolli ammontano all'1 per mille del deposito (con un minimo di 34,20 euro e un massimo di 1200 euro), nel 2013 il bollo è previsto per 1,5 per mille (con un minimo di 34,20 e senza massimo). Ricordate di verificare se la banca si fa carico dei bolli.

A tal proposito controllate questa pagina:

<http://www.comerisparmio.net/governo-monti-bollo-conto-deposito>

Qui di seguito riporto un testo base per la rescissione di un contratto di conto deposito, sia tradizionale che online:

Rescissione Conto Deposito

Cognome Nome

INDIRIZZO

C.A.P. Città

Spett.le

NomeBanca

INDIRIZZO

C.A.P. CITTÀ

Con la presente il sottoscritto Cognome Nome

chiede

la rescissione dal contratto di conto deposito aperto presso la Vs. Banca online al numero _____/____.

In relazione a quanto precede:

A. Vorrete procedere al regolamento contabile di quanto di nostra competenza, anche in relazione alle ulteriori richieste/disposizioni di seguito riportate – previa deduzione di ogni spesa, commissione o onere fiscale – accreditando il saldo finale sul conto corrente presso l'istituto di credito _____ avente le seguenti coordinate bancarie ed intestazione:

CODICE IBAN: _____

INTESTAZIONE: Nome Cognome

B. In allegato la copia del documento d'identità e del codice fiscale.

Distinti saluti

Firma _____

Quanto risparmio? Più che un risparmio è un guadagno se non avete mai avuto un conto deposito, ed essendo gratuito, possiamo ipotizzare di avere 5000€ fermi al 3% lordi per un anno, che frutterebbero 120€.

RINEGOZIAZIONE, SURROGA O SOSTITUZIONE DEL MUTUO

Un altro metodo per risparmiare, se avete acceso un mutuo con una banca tradizionale, è di provare a rinegoziare il mutuo con la vostra banca o di, surrogare o sostituire il vostro mutuo con un'altra banca, possibilmente on line. Anche in questo caso viene in aiuto il sito <http://www.facile.it> o <http://www.mutui.it>.

Prima di tutto è bene spiegare la differenza tra le tre azioni possibili e per semplificarvi la comprensione utilizzo il comodo specchietto che si trova su “Le Guide per il Cittadino - Mutuo Informato”, su <http://www.notariato.it>

IPOTESI	SI PUÒ MODIFICARE	NON SI PUÒ MODIFICARE	COSTI
1) Rinegoziazione o ricontrattazione (si modifica il mutuo esistente)	<ul style="list-style-type: none"> • il tipo di tasso • la misura del tasso • la durata 	<ul style="list-style-type: none"> • la somma mutuata in aumento • la banca 	<ul style="list-style-type: none"> • commissioni bancarie: NO • imposta sostitutiva: NO • detraibilità interessi: SI se spettante sul mutuo originario • atto notarile: del tutto eventuale, e, nel caso, con parcella molto bassa
2) Mutuo di surrogazione (si chiude il vecchio mutuo e se ne accende uno nuovo ma utilizzando la ipoteca originaria)	<ul style="list-style-type: none"> • il tipo di tasso • la misura del tasso • la durata • la banca (modifica obbligatoria) 	<ul style="list-style-type: none"> • la somma mutuata in aumento 	<ul style="list-style-type: none"> • commissioni bancarie: NO • imposta sostitutiva: NO • detraibilità interessi: SI se spettante sul mutuo originario • atto notarile: comprensivo del nuovo mutuo (parcella contenuta); sola autentica della dichiarazione di surroga dell'ipoteca (parcella molto bassa)
3) Mutuo di sostituzione (si chiude il vecchio mutuo e se ne accende uno nuovo)	<ul style="list-style-type: none"> • il tipo di tasso • la misura del tasso • la durata • la somma mutuata, anche in aumento • la banca 		<ul style="list-style-type: none"> • può doversi pagare alla banca originaria una penale di estinzione, ridotta come da citati accordi con Abi • può essere NECESSARIO cancellare la vecchia ipoteca • costi bancari per l'accensione di nuovo mutuo • imposta sostitutiva: SI • detraibilità interessi: SI se spettante sul mutuo originario, ma sempre limitatamente all'importo residuo del mutuo originario, oltre spese assimilate. • atto notarile: NECESSARIO, con parcella pari a quella di una nuova pratica

Dallo specchietto sopra è possibile estrapolare le seguenti informazioni (tratto da casa.blogosfere.it):

La Rinegoziazione del Mutuo prevede la modifica di un mutuo esistente, di cui è possibile modificare il tipo di tasso, la misura del tasso o la durata del mutuo.

La Rinegoziazione del Mutuo è possibile anche senza la riscrittura del contratto, semplicemente attraverso una scrittura privata tra le parti (il mutuatario e l'istituto di credito).

La Rinegoziazione del Mutuo è stata resa possibile dalla Legge 244/2007, e la richiesta di rinegoziazione può essere fatta sia dal debitore che dal creditore.

La Surrogazione del Mutuo prevede che il mutuatario possa cambiare istituto di credito per il proprio mutuo senza che la banca originale possa opporsi.

In questi casi viene chiuso il vecchio mutuo per riaprirne uno nuovo con la stessa ipoteca utilizzata per il primo mutuo, ed anche in questo caso, oltre alla banca, è possibile modificare il tasso di interesse, la misura del tasso e la durata del mutuo.

La Surrogazione del Mutuo è stata resa possibile dalla legge 40/2007 per permettere risparmi finanziari ai mutuatari.

La Sostituzione del Mutuo è la modifica più drastica che si possa fare ad un mutuo, ed anche in questo caso è prevista l'estinzione del mutuo originale con l'apertura di un nuovo mutuo presso una nuova banca.

La Sostituzione del Mutuo permette inoltre di aumentare la somma totale del mutuo, offrendo al mutuatario quindi la possibilità di ottenere anche liquidità per far fronte a necessità sopraggiunte successivamente all'accensione del mutuo.

Non avendo esperienza in merito, posso solo consigliarvi di provare in primis a rinegoziare il vostro vecchio mutuo con la vostra banca, ma se non dovesse accettare (ne ha facoltà), è vostro diritto surrogare o sostituire il mutuo con un altro istituto di credito, in questo caso la vostra banca non potrà opporsi per legge. Teoricamente, piuttosto che perdere un cliente, vedrete che vi verranno incontro, e se così non fosse, affidatevi alla nuova banca per la surroga del mutuo, se più conveniente del vecchio.

Il mio consiglio è prima di tutto dare un'occhiata in giro, in special modo trovate le info su mutuonline.it alla voce "Guide e Strumenti", dove troverete tutte le informazioni che vi servono, aggiornate e in secondo luogo, di usare il buon senso, ossia di affidarvi a istituti di credito solidi e non improvvisati.

Quanto risparmio? In questo caso non è possibile fare un calcolo, nemmeno stimato, per cui non consideriamo alcun risparmio.

ASSICURAZIONE AUTO

Come forse avrete già intuito, le più convenienti sono le compagnie online, e c'è da sbizzarrirsi tra tutte le offerte disponibili, il mio consiglio è utilizzare il sito 6sicuro.it o facile.it e in base ai risultati verificare personalmente sui vari siti, perché potrebbero sempre esserci promozioni in corso.

Il mio consiglio, non è di scegliere la compagnia con il premio assicurativo minore perché potrebbe non essere la migliore scelta nel caso in cui vi capiti un incidente, perché ad oggi, se doveste imbattervi in un sinistro e nel frattempo avere la ragione, sarà compito della vostra compagnia assicurativa liquidare il vostro danno, quindi meglio sceglierne una affidabile. Sul sito isvap.it (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) troverete tanti documenti utili su come scegliere una compagnia assicurativa, di seguito il documento tratto da sito stesso:

Raccomandazioni utili per acquistare una polizza in Internet

Se si intende stipulare una polizza di assicurazione tramite Internet occorre:

1. Tenere presente che esiste la possibilità di entrare in contatto con operatori non regolarmente abilitati. Pertanto in caso di dubbio circa l'effettiva identità dell'impresa è possibile:

1a. telefonare all'ISVAP (06 42133.000) Servizio Tutela Utenti;

1b. consultare l'elenco delle imprese con sede legale in un altro Stato membro dell'Unione Europea ammesse ad operare in Italia, pubblicato trimestralmente nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

1c. consultare presso questo stesso sito gli elenchi delle imprese italiane ed estere ammesse ad operare in Italia. Tali elenchi hanno finalità meramente informativa e non assolvono alla funzione di pubblicità legale, che resta propria della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

2. Evitare di stipulare polizze di assicurazione con imprese estere non ammesse all'esercizio dell'attività in Italia: si può rischiare di acquistare coperture non conformi alle disposizioni di leggi italiane, soprattutto a quelle che regolano la responsabilità civile auto, e di infrangere, senza volerlo, norme fiscali o assicurative.

3. Prima di stipulare il contratto leggere attentamente la nota informativa disponibile sul sito, che fornisce indicazioni sull'impresa e sul prodotto. La nota informativa deve essere trasmessa dall'impresa, prima della conclusione del contratto, su carta o in formato elettronico immagazzinabile su supporto duraturo (floppy-disk, CD, disco rigido del computer.....).

4. Controllare nella nota informativa quale è la legge applicabile al contratto, vale a dire la legge che ogni giudice, indipendentemente dal fatto di essere italiano e straniero, applicherà in caso di controversia. Se la legge non è quella italiana e non si conosce bene la legge straniera che l'impresa propone di scegliere, si possono incontrare maggiori difficoltà ad affrontare un eventuale contenzioso. L'ISVAP è competente ad esaminare i reclami degli assicurati solo se la legge applicabile al contratto è quella italiana.

5. Tenere presente che esiste la possibilità, da verificare nella nota informativa, che in caso di controversia con una compagnia estera la competenza sia attribuita ad un giudice straniero, con la conseguenza di dover sostenere i maggiori disagi connessi allo svolgimento del giudizio all'estero.

6. Prima di stipulare il contratto leggere le condizioni di polizza disponibili sul sito. Controllare attentamente quale è il momento di decorrenza della copertura assicurativa. Il contratto deve essere comunque consegnato su carta.

7. Tenere presente che per le assicurazioni r.c. auto, oltre al contratto, devono essere rilasciati dall'impresa, in originale, il contrassegno e il certificato assicurativo entro 5 giorni dal pagamento del premio. In attesa di ricevere tali documenti, per evitare contravvenzioni, occorre applicare sul veicolo la ricevuta di pagamento del premio che l'assicuratore è obbligato a rilasciare tempestivamente.

8. Se si contatta il sito di un agente o di un broker assicurativo verificare sul sito gli estremi della sua iscrizione all'albo agenti o all'albo broker. In caso di dubbio telefonare all'ISVAP (06/42133.1 Sezione Albi Intermediari e Periti).

Un elenco utile delle compagnie assicurative operanti in Italia lo troverete nella pagina principale dell'ISVAP alla voce "Preventivi".

Come passare da una compagnia assicurativa tradizionale ad una online:

1. Eventuale disdetta alla compagnia assicurativa tradizionale, verifica che:

a. La disdetta non serve se nel contratto non è previsto il tacito rinnovo. E' il caso di tutte le compagnie di assicurazione telefoniche e online, ma anche di alcune compagnie tradizionali - verificate sul vostro contratto;

b. La disdetta non serve se avete ricevuto un aumento del premio superiore al tasso d'inflazione programmato e non sono cambiate le condizioni (esempio nessun sinistro, nessun cambio di auto...)

c. Negli altri casi la disdetta deve essere inviata 15 giorni prima della scadenza.

2. Documento d'identità

3. Fotocopia del Libretto di Circolazione della vostra auto

4. Attestato di Rischio. Se non l'avete già in mano, richiedetelo alla vostra compagnia assicurativa, nel caso di disdetta, nel fac-simile presente di seguito c'è anche la richiesta dello stesso, se l'avete già, non aggiungete la richiesta alla disdetta.

Qui di seguito un esempio di lettera da spedire tramite raccomandata A/R alla vostra compagnia assicurativa:

Disdetta alla Compagnia Assicurativa

Spett.le Compagnia:

Agenzia :

Indirizzo:

C.A.P. Città:

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Numero di telefono _____

Luogo e data _____

Oggetto: disdetta polizza n° _____ con scadenza annuale _____

Con la presente intendo disdire alla scadenza indicata in oggetto la mia assicurazione auto stipulata con la Vostra Compagnia per il veicolo _____

con targa/telaio _____

Resto in attesa del rilascio dell'attestato di rischio nei modi e nei tempi previsti dalla normativa in vigore.

Distinti saluti

Firma _____

Faccio alcune considerazioni, è bene aggiungere alcune voci oltre all'RC auto alla polizza da stipulare. Nel mio caso vi parlo di Directline, ma sono voci che compaiono anche sulle altre assicurazioni online.

Aggiungete sempre "i cristalli", "la tutela legale" (di base) e "l'assistenza stradale" (di base).

"I cristalli" perché un parabrezza scheggiato, crepato, o peggio, rotto ha un costo e con le strade che ci sono, prendere una sassata dall'auto o dal camion che ci precede è fin troppo facile.

"La tutela legale" perché non potete mai sapere cosa accadrebbe se investiste una persona, menomandola o nel peggiore dei casi uccidendola. Meglio essere protetti legalmente in questi casi, e non dover pagare la parcella all'avvocato che vi difende, vale tutti gli € spesi in più per quella voce (che comunque è sulla decina di euri).

"L'assistenza stradale" è necessaria nel caso in cui la vostra macchina si guasti e doveste chiamare il carro-attrezzi, anche in questo caso, sono una decina di euri ben spesi. Pensate solo ad esempio di avere una frizione che sta per rompersi, il vostro meccanico di fiducia vi avvertirebbe sicuramente prima che accada, e così non sarebbe necessario cambiarla subito, ma converrebbe farlo alla rottura della stessa, perché, avendo l'assistenza stradale non dovrete pagare il carro-attrezzi.

Quanto risparmio? Il risparmio medio si aggira sui 200€, ma varia in base all'automobile posseduta.

RISPARMIARE SULLE BOLLETTE DI LUCE E GAS

Dal 1 luglio 2007 il consumatore ha la possibilità di passare dal mercato a maggior tutela al mercato libero.

Qual è la differenza? La differenza sta nel fatto che, nel mercato libero, i clienti residenziali possono scegliere il proprio fornitore di energia elettrica, mentre nel mercato a maggior tutela no.

Chi rimane al mercato di maggior tutela? I clienti che non sottoscrivono alcuna nuova offerta del mercato libero continuano a pagare la tariffa fissata dall'Autorità, mantenendo il rapporto con il proprio fornitore.

In sintesi, chi non cambia non sceglie, e in termini di risparmio, conviene quasi sempre passare al mercato libero. Ma non arriviamo frettolosamente a questa affermazione, prima partiamo da questo link <http://www.autorita.energia.it/it/trovaofferte.htm>

Una volta cliccato sull'icona "Trova Offerte" dovremo completare una serie di scelte possibili:

1. Elettricità / Gas / Entrambi e selezionare il CAP di residenza e poi "Avanti"
2. Specificate se residente o meno: Residente / Non Residente
3. Tipologie di offerta da visualizzare: Monorarie / Monorarie e Biorarie / Monorarie, Biorarie e Multiorarie e poi "Avanti"
4. Selezionate la potenza impegnata in kilowatt e il consumo annuo in kwh (elettricità)
5. Selezionare il comune di appartenenza e il consumo annuo in m3 (gas) e poi "Avanti"
6. Quali tipologie di offerte volete visualizzare: Offerte a prezzo fisso / Indicizzate AEEG / Indicizzate non AEEG e poi "Avanti"

A questo punto vi troverete con uno specchietto in cui saranno confrontate le offerte del mercato libero con quelle del mercato a maggior tutela. Solitamente il risparmio tra il mmt e ml è notevole, anche passando solo da enel servizio elettrico (mercato a maggior tutela) e Enel Energia (mercato libero). Basterà fare la somma delle bollette annuali per verificare se il risparmio effettivo c'è o no.

Per esperienza personale, dopo aver valutato lo specchietto risultante, ho fatto il passaggio di cui sopra, con il contratto "e-light", sottoscrivibile solo online. Vi posso solo parlare del lato "Elettrico" perché dal lato Gas sono stato obbligato ad installare un bombolone GPL, ma non cambia le cose a chi invece può fare il doppio passaggio, e solitamente chi sceglie lo stesso fornitore per entrambi ha sempre maggiori sconti.

Cosa serve per cambiare fornitore di energia elettrica:

1. Dati intestatario del contratto di fornitura (importante il codice fiscale): si intende la persona cui attualmente sono intestate le bollette.
2. Attuale fornitore
3. Importo dell'ultima bolletta: Il valore dichiarato può essere utilizzato per emettere la bolletta in caso di mancata comunicazione dei consumi reali
4. Punto di prelievo oggetto della fornitura: CODICE POD (Point of Delivery) o Numero presa è il codice alfanumerico che identifica la tua fornitura. E' composto di 14 caratteri e inizia per "IT ". Lo potrai trovare nella prima pagina della bolletta o, in alcuni casi rari, in seconda pagina. A volte i caratteri indicati sono 15
5. Indirizzo di fornitura: semplicemente l'indirizzo della vostra abitazione

6. Soluzione di pagamento: Bollettino postale o addebito diretto sul conto corrente (RID)

Qui di seguito un esempio di lettere da spedire tramite raccomandata A/R al vostro fornitore di energia elettrica:

Disdetta al Fornitore di Energia Elettrica

Luogo _____

Data _____

Spettabile

OGGETTO: RECESSO DAL CONTRATTO DI FORNITURA ENERGIA ELETTRICA
PER CAMBIO FORNITORE

Il sottoscritto _____

Residente in Via _____ n° _____

Comune _____ Prov. _____

Codice Fiscale _____

Telefono _____

Comunico formale recesso, per cambio di fornitore, dal contratto di fornitura sottoscritto con la vostra

Società per il Punto di Consegna sito in Via

_____ n° _____

Comune _____ Prov. _____ identificato dal POD

a decorrere dal _____

Rimanendo in attesa di una conferma da parte vostra,
porgo distinti saluti

Firma

Cosa deve sapere chi vuole cambiare il fornitore di energia elettrica:

1. Contattate il nuovo fornitore di energia elettrica che vi confermerà la possibilità di fare il passaggio: (vi chiederà di avere sottomano l'ultima bolletta, o la prima nel caso abbiate appena attivato una linea con Enel Servizio Elettrico).

2. Spedite tramite Raccomandata A/R la lettera compilata di cui sopra per la disdetta con il precedente fornitore.
3. Firmate il contratto con il nuovo fornitore. Anche se il contratto è stato fatto per telefono, oppure online, quello che conta veramente ai fini legali, è la firma del contratto che vi arriverà a casa. E' dal giorno della firma che si contano i giorni di ripensamento nel caso non voleste più stipulare il contratto con il nuovo fornitore e rimanere con il precedente.
4. Ricordatevi, che per legge non è possibile rimanere senza fornitura elettrica o di gas, il passaggio da un fornitore all'altro deve sempre avvenire senza disagi da parte dell'utente finale.

Quanto risparmio? Passando dal mercato a maggior tutela al mercato libero mediamente si risparmia 75€ all'anno per elettricità e per gas metano, con un risparmio quindi di 150€.

RISPARMIARE SULLA BOLLETTA TELEFONICA DI CASA

Prima di tutto bisogna valutare le esigenze personali e capire l'effettiva necessità di una linea telefonica di casa.

Linea telefonica esistente: valutate l'opzione di cambiare l'operatore, di passare al VOIP, o di eliminare la linea e passare ad un cellulare sempre acceso di casa.

1. cambio operatore: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Telefono Fisso".
2. passaggio a VOIP: per passare al VOIP dovrete avere una linea ADSL attiva flat (non a tempo), per cui, se non l'avete dovrete attivarla di conseguenza
 - 2a. se avete una linea ADSL: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "VOIP".
 - 2b. se non avete una linea ADSL: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Internet ADSL".

Tuttavia dovete valutare se l'attivazione ADSL è una necessità come per la linea telefonica di casa. Se non lo fosse, allora la soluzione migliore sarebbe di utilizzare un cellulare come telefono fisso di casa. Una volta attivata la linea VOIP dovrete chiudere il contratto con il vostro operatore di telefonia fissa.

3. cellulare come fisso: ormai sono molte le famiglie italiane che tolgono la linea fissa e utilizzano un cellulare come telefono fisso di casa.

Linea telefonica non esistente: valutatene l'attivazione o utilizzate un cellulare sempre acceso di casa.

1. attivate la linea: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Telefono Fisso".
2. cellulare come fisso: ormai sono molte le famiglie italiane che tolgono la linea fissa e utilizzano un cellulare come telefono fisso di casa.

Il mio consiglio, sulla telefonia fissa, è di valutare molto bene se il canone mensile che paghereste al vostro operatore (che sia Telecom o un altro) valga la cifra per il servizio offertoo no. Sta di fatto che anche se vi promettono o meno di non pagare il canone Telecom, vi chiederanno comunque di fare un abbonamento, che includerà sicuramente quel costo, perché qualcuno, a conti fatti, deve sempre pagarlo, che siate voi o l'operatore, a meno che non sia una linea dedicata (vedi FastWeb). In quel caso la Telecom non ha alcun diritto sulla linea stessa. Legato all'argomento "Risparmiare sulla bolletta telefonica di casa", c'è il capitolo seguente: "Risparmiare sulla connessione Internet ADSL".

Quanto risparmio? In questo caso non è possibile calcolare un risparmio medio, per la grande varietà di casi possibili.

RISPARMIARE SULLA CONNESSIONE INTERNET ADSL

Di seguito discuteremo sulle opzioni migliori per risparmiare partendo da un punto di partenza tra 5 possibili, che dovrebbero coprire tutti i casi. Non valuterò i casi di passaggio da un sistema meno costoso ad uno più costoso, come ad esempio, se non avete una linea telefonica e avete una chiavetta per navigare e non tratterò nemmeno il fatto di attivare una linea telefonica e di conseguenza anche un abbonamento ADSL tradizionale. Lo scopo di questo ebook è trovare la migliore soluzione tra risparmio e servizio.

Connessione internet tramite linea ADSL tradizionale esistente con linea telefonica fissa: valutate l'opzione di cambiare l'operatore o di recedere il contratto e di passare ad un operatore WiMax o chiavetta togliendo la linea telefonica

1. cambio operatore ADSL: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Internet ADSL".
2. passaggio a operatore WiMax: in questo caso dovete verificare se nella vostra zona è presente un operatore che offra questo servizio.
3. passaggio a operatore con chiavetta: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Chiavetta Internet".

Questo è il caso più classico se non fate parte di quel gruppo ristretto di persone che non hanno nessun operatore in zona che offra un servizio ADSL tradizionale (tramite linea telefonica fissa). E' il caso con più possibilità di risparmio perché gli operatori esistenti si fanno molta concorrenza e i prezzi possono variare molto da un operatore all'altro.

Per esperienza personale, vi consiglieri di affidarvi a Telecom, che oltre ad essere il proprietario della linea è anche l'operatore che dà meno problemi con software peer to peer (emule, torrent, ecc), mentre quasi tutti gli altri, utilizzano un sistema di filtraggio che non vi permette (o ve lo permette con una maggiorazione all'abbonamento) di utilizzare tali software.

Potete anche decidere di passare ad un operatore WiMax se nella vostra zona ce n'è la possibilità, ma vi converrebbe solo se state pensando di eliminare la linea telefonica fissa. Solitamente le tariffe sono + basse rispetto ad un operatore ADSL tradizionale + linea telefonica fissa, non dovendo appunto, pagare il canone per quest'ultima.

Insomma, valutate sempre le vostre esigenze e decidete di conseguenza.

Se non avete necessità di navigare molte ore al giorno e quindi di non dover rimanere connessi 24h, potreste valutare l'opzione di utilizzare la chiavetta internet, e in questo caso, converrebbe recedere al contratto di linea telefonica fissa perché paghereste inutilmente un canone che non vi serve.

Connessione internet tramite linea ADSL WiMax senza linea telefonica fissa: valutare l'opzione di cambiare operatore WiMax, o di attivare una linea telefonica e passare ad un operatore ADSL tradizionale

1. cambio operatore ADSL: in questo caso dovete verificare se nella vostra zona è presente un altro operatore che offra questo servizio.
2. passaggio a operatore con chiavetta: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Chiavetta Internet".

Chi già appartiene a questa categoria, teoricamente sta già risparmiando, l'unica cosa da valutare in questo caso è se ci sia un altro operatore in zona che vi offra la stessa qualità di servizio ad un prezzo minore. Passare invece ad un operatore tradizionale equivarrebbe ad installare una linea

telefonica e quindi con relativo canone/abbonamento mensile e il costo mensile della connessione illimitata (flat). Il più delle volte non conviene mai.

Nel caso vi doveste accorgere di non navigare poi così tanto, di non avere l'esigenza di essere connessi 24 h al giorno, potreste valutare la possibilità di passare ad un operatore con chiavetta, le cosiddette Internet ADSL Key. In questo caso valutate molto bene il segnale dell'operatore che scegliereste, perché è di vitale importanza per avere una linea decente. Perché, checché vi promettano velocità esorbitanti da 7.2, 10.2 o 14.4 Mb/s, alla fine avere già la metà della velocità promessa sarà una fortuna! Altro punto da non sottovalutare è il numero di ore mensili che pensate di utilizzare.

Connessione internet tramite chiavetta: valutare l'opzione di cambiare operatore.

1. cambio operatore: in questo caso dove valutare se il passaggio ad un altro operatore è conveniente e soprattutto se manterreste la velocità del precedente.

Il mio consiglio è di cambiare operatore solo nel caso non siate soddisfatti dell'operatore precedente, perché solitamente le tariffe sono molto simili, ma la qualità del segnale invece può cambiare molto. Soprattutto nel caso di operatori che debbano fare roaming su altre linee per mantenere la connessione, sappiate che in quel caso, il roaming sull'altra linea non sarà compreso nel vostro abbonamento, ma dovrete pagarlo a parte, per cui se potete, cercate di utilizzare un operatore che non debba fare roaming, o se voleste comunque scegliere un operatore con roaming chiedete se sia possibile bloccare il roaming su altre linee se non dovesse esserci un buon segnale per il vostro operatore.

Nessuna connessione internet con linea telefonica esistente: se avete già una linea telefonica e avete già valutato di tenerla, allora le opzioni sono 2:

1. attivare una line ADSL tradizionale: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Internet ADSL".

2. attivare operatore con chiavetta: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Chiavetta Internet".

Il mio consiglio, se non avete ancora internet in casa è quella di valutare se avete l'esigenza di essere connessi 24h al giorno o no. Se ce l'avete scegliete la prima opzione, altrimenti la seconda (controllate il punti precedenti che spiegano come scegliere i vari operatori).

Nessuna connessione internet senza linea telefonica esistente: se avete già optato per non avere la linea telefonica allora le opzioni sono 2:

1. attivare una linea ADSL WiMax: in questo caso dovete verificare se nella vostra zona è presente un operatore che offra questo servizio.

2. attivare operatore con chiavetta: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Chiavetta Internet".

In questo caso, a volte, le opzioni si riducono, perché se avete la necessità di essere connessi 24h al giorno, ma non avete operatori WiMax in zona, dovete per forza di cose optare per la chiavetta ADSL.

Se siete insoddisfatti del vostro gestore per quanto riguarda la velocità, potreste controllare qui: <https://www.misurainternet.it/>

In questo sito l'AGCOM spiega come controllare se il vostro gestore vi offre quello che effettivamente vi ha promesso alla stipula del contratto.

Il mio consiglio è quello di contattare prima di tutto il vostro operatore e di chiedere "ingenuamente" come fare il cambio gestore (nel caso abbiate scelto l'opzione di cambio operatore per risparmiare). Questa semplice telefonata, a cui ne seguiranno probabilmente altre da parte del

vostro gestore, servirà per farvi ottenere tariffe migliori, perché la politica solitamente è: piuttosto che perdere un cliente e non guadagnarci affatto, me lo tengo e ci guadagno di meno.

Per poter cambiare operatore, avrete bisogno del codice segreto, qui di seguito è spiegato cos'è, la definizione è tratta da qui: <http://www.telecomitalia.it/assistenza/info-consumatori/codice-segreto-codice-migrazione>

CHE COSA E' IL CODICE SEGRETO

Il Codice Segreto è un codice alfanumerico assegnato ad ogni Cliente, introdotto e disciplinato dalle delibere AGCom nn. 41/09/CIR - 52/09/CIR.

Il Codice è stato istituito al fine di comprovare la volontà del Cliente di passare ad altro Operatore, riducendo i rischi di passaggi non richiesti. E' composto da tre caratteri alfanumerici, selezionati in un set di 200 combinazioni possibili.

Anche Telecom Italia ha assegnato a tutti i suoi Clienti il Codice Segreto che, fornito contestualmente al numero di telefono e al Carattere di Controllo(), dovrà essere portato a conoscenza dell'operatore telefonico alternativo nel momento in cui il Cliente di Telecom recede dal contratto di Telecomunicazioni in essere con Telecom stessa.*

Il Codice Segreto e il carattere di controllo sono visualizzati sul Conto Telecom sia nella versione cartacea sia sul Conto Online via Internet, che puoi trovare all'interno del sito 187 nell'Area Clienti a te riservata. Il Codice Segreto e Carattere di Controllo si trovano nella prima pagina del Riepilogo dei costi in alto a destra sotto il "Codice Fiscale" sotto la voce "Codice segreto".

(Il Carattere di Controllo è un carattere alfabetico calcolato automaticamente ed utilizzato per verificare l'esattezza della stringa Codice Segreto e numero di telefono.*

CHE COSA E' IL CODICE DI MIGRAZIONE

È un codice alfa-numerico contenente tutti i dati che servono ad identificare correttamente la tua linea telefonica e il tuo attuale servizio ADSL (ove presente).

Il Codice Migrazione è composto da:

Codice Segreto (CS) che è formato da 3 caratteri alfanumerici che contraddistinguono il tuo attuale Operatore telefonico;

Codice Risorsa (COR) che individua la risorsa da migrare. E' una stringa alfanumerica formata da 12 caratteri al massimo, ma potrebbe essere anche più breve. Solitamente, questo campo corrisponde al numero di telefono;

Codice Servizio (COS) che individua il servizio attivo con il tuo attuale operatore.

Inoltre alla fine del Codice Migrazione è presente un Codice di Controllo che è sempre una lettera e serve per verificare la correttezza del Codice di Migrazione stesso.

Insieme al Codice Migrazione, vengono fornire tutte le numerazioni telefoniche attive associate all'accesso.

Il Codice Migrazione è un dato necessario per rientrare in Telecom Italia e deve essere completo in ogni sua parte. In caso contrario la procedura di passaggio non andrà a buon fine.

Il Codice di Migrazione, il codice di controllo e le numerazioni associate sono pubblicati nell'ultima fattura che hai ricevuto dal tuo attuale Operatore telefonico oppure li potrai ottenere consultando il sito web o contattando il Call Center commerciale.

Se avete deciso di fare il cambio operatore (linea telefonica / internet / entrambi) dovete procedere così':

1. Chiamate il vostro operatore per farvi dare il codice Migrazione (è presente anche nell'ultima bolletta cartacea o elettronica)
2. Chiamate l'operatore con cui vorreste fare il cambio, e tenete sottomano i seguenti dati:
 - 2a. Dati Anagrafici, (nome, cognome, data di nascita...)
 - 2b. Codice Fiscale
 - 2c. IBAN (solo nel caso di addebito direttamente sul tuo conto corrente)
 - 2d. Il codice segreto/codice di migrazione del tuo "vecchio operatore"
3. Comunicare al vostro vecchio operatore tramite raccomandata A/R la lettera di disdetta.
4. Restituire eventuali apparecchi (telefono, router, gateway, ecc).

Il sito aduc.it ci viene in aiuto spiegando cosa fare:

In caso di disdetta si presenta spesso il problema della restituzione degli apparati detenuti in comodato.

Oltre alle condizioni contrattuali che regolano la detenzione degli apparecchi, contano le regole generali dettate dal codice civile, in particolare gli articoli 1809 e 1810 che sanciscono l'obbligo di restituzione alla scadenza del termine convenuto o dietro richiesta del gestore.

Conseguentemente, è possibile che il contratto preveda l'addebito di penali in caso di mancata restituzione dell'apparecchio. E' anche vero, però, che spesso i contratti non specificano in modo dettagliato le modalità di restituzione, rendendo difficile l'adempimento di questo obbligo.

è consigliabile fare accenno alla restituzione dell'apparecchio detenuto già nella raccomandata a/r con la quale si effettua la disdetta, chiedendo esplicitamente (se nel contratto non fossero date informazioni al riguardo) quali modalità seguire per la restituzione.

La totale mancanza, sul contratto, di informazioni sulle modalità di restituzione (in molti casi viene semplicemente detto che ci si deve informare ad un call-center, e questo può bastare) può costituire, secondo noi, motivo di contestazione dell'addebito delle penali.

Sarebbe meglio, però, poter dimostrare di essersi interessati alla cosa al momento della disdetta magari responsabilizzando il gestore come consigliato.

Il mio consiglio è quindi, aggiungere alla lettera di disdetta una parte in cui si chiede quali sono le modalità di restituzione per l'oggetto che si ha avuto in comodato d'uso:

“Si richiede inoltre, di conoscere la modalità di restituzione dell'apparecchio in comodato d'uso non essendo stato specificato nel contratto.”

Qui di seguito c'è un esempio di una lettera di disdetta per linea telefonica/ADSL, tratta dal sito dell'ADUC aduc.it :

Disdetta Linea Telefonica/ADSL

Spett.

Servizio Clienti

Via

CAP

Città

e p.c. Aduc
Associazione Diritti Utenti Consumatori
Via Cavour 68 - 50129 Firenze

Luogo, data
Oggetto: Disdetta contratto per la fornitura del servizio

Vs. rif.:
Codice Cliente o Codice Contratto:
Tipo contratto:
Scadenza:

Con la presente, il sottoscritto _____, residente in (via, cap, città) _____, Codice Fiscale: _____, titolare del contratto di utenza relativo al servizio _____ per la linea telefonica corrispondente al numero _____, intestata a _____;

COMUNICA

di voler recedere anticipatamente dal contratto ai sensi dell'[art. 1 comma 3 l. 40/07](#).

Al fine di consentire l'eventuale fornitura, da parte di altro operatore, del servizio sulla linea telefonica sopra indicata, il sottoscritto chiede che codesta rispettabile Società provveda alla disattivazione del servizio con contestuale liberazione della linea 30 gg dopo il ricevimento della presente.

Si diffida di addebitare penali per il recesso dal contratto.
Si avvisa che in difetto, tutelerà i suoi diritti in sede legale.

Distinti saluti.

Firma

Sul sito di [sostariffe.it](http://www.sostariffe.it) al seguente link <http://www.sostariffe.it/news/disdetta-adsl-moduli-e-costi/> sono presenti i moduli personalizzati per le disdette ai vari operatori ADSL e i costi di disdetta, per praticità riassumo solo i costi, i download li trovate al link esposto sopra:

Disdetta Telecom: costi e moduli, lettera di disdetta

Il costo di disdetta della ADSL Telecom Italia, per i clienti che richiedono il recesso del contratto nel corso del primo anno di durata contrattuale, è di 40 euro IVA esclusa (48 euro iva inclusa). Il costo di disattivazione è specificato sul documento delle condizioni generali del contratto Alice ADSL come "costi di disattivazione sostenuti da Telecom Italia".

Disdetta ADSL Vodafone, costo e modulo

La disdetta ADSL della Vodafone Station, in caso di recesso anticipato rispetto ai 24 mesi di contratto, prevede un costo di disattivazione di 40 euro e, come indicato nelle condizioni di contratto Vodafone "si riserva la possibilità di chiedere un contributo di 129 euro commisurato al valore della Vodafone Station ceduta in sconto merce al momento della sottoscrizione dell'offerta".

Disdetta ADSL Infostrada, costo e modulo

Il costo per effettuare la disdetta dell'ADSL Infostrada è di 65 euro. Il costo di disattivazione è previsto sempre in qualsiasi momento si richieda il recesso. Il contratto non ha vincoli temporali di durata.

Disdetta ADSL Fastweb, costi e moduli per recesso anticipato

Fastweb prevede costi di disattivazione diversi a seconda dei servizi scelti dall'utente. Il costo di disdetta della linea ADSL (in caso di rientro a Telecom) è pari a 46 euro. In caso di totale disdetta della linea telefonica (senza la richiesta di un nuovo operatore) il costo è di 80,09 euro (che aumenta a 90,65 euro in caso di ADSL Wholesales senza rientro in Telecom). Il costo di disattivazione per recesso anticipato in caso di offerta internet con fibra ottica è di 46 euro (con rientro a Telecom o migrazione verso altro operatore. La disdetta con fibra ottica senza rientro in Telecom, invece, ha un costo di 41 euro.

Entro 30 giorni dalla cessazione del contratto, inoltre, il cliente è obbligato a restituire gli apparati ceduti da Fastweb presso i centri Telis autorizzati. In caso contrario verranno addebitate anche le penali per mancata o ritardata restituzione: i costi variano da un minimo di 10 euro ad un massimo di 110 euro a seconda dell'apparato.

Disdetta ADSL Tiscali, costi e moduli recesso

I costi di disattivazione dei servizi Tiscali ADSL variano a seconda che si decida per il passaggio ad un altro gestore (la cosiddetta migrazione) oppure per la cessazione del servizio. Sono variabili anche a seconda del Codice Tecnologia dell'offerta attiva:

Solo ADSL (Codice Tecnologia 001, 002, 004): 51,60 euro in caso di migrazione, 90 euro in caso di cessazione del servizio;

Solo ADSL (Codice Tecnologia 006, 007): 26,40 euro per la migrazione, 80,40 euro per la cessazione.

Disdetta ADSL TeleTu, costo recesso e modulo per disdire

TeleTu prevede un costo di disattivazione per le proprie offerte Internet pari a 60 euro più 15 euro per l'eventuale noleggio del modem. Sia nel caso di recesso anticipato che di scadenza naturale del contratto va corrisposto il costo di disattivazione della linea.

I costi di attivazione, quindi, hanno sostituito in tutto e per tutto i le vecchie penali previste dagli operatori prima dell'introduzione del decreto Bersani, decisamente più care rispetto agli importi attuali. Resta comunque aperto il dibattito sul tema e sulla legalità di tali vincoli contrattuali.

Quanto risparmio? Anche in questo caso non è possibile calcolare un risparmio medio per la grande varietà di casi possibili.

RISPARMIARE SULLA LINEA TELEFONICA MOBILE

Purtroppo non è così facile valutare quale sia il miglior operatore in assoluto che vi faccia risparmiare sulla linea telefonica mobile, perché potreste avere l'esigenza di un telefonino nuovo, di una connessione internet, di un tot di minuti di chiamata mensili, nonché di sms, di preferire un ricaricabile anziché un abbonamento, ecc, per cui il mio consiglio è di utilizzare il seguente sito di comparazione ad esempio: link a supermoney.eu relativo a "Telefonia e TV" alla voce "Tariffe cellulari".

Se decidete di cambiare operatore utilizzate anche in questo caso il "trucchetto" di chiamare il vostro operatore dicendogli che volete fare il cambio gestore, probabilmente vi chiederanno che cosa non vi soddisfa e a questo punto potreste fare le vostre richieste, se riceverete un input positivo valutate se cambiare o mantenere il vostro operatore, ma prima di chiamare il nuovo gestore fate una chiamata e sentite cosa vi propongono. Per esperienza personale il più delle volte le offerte sono da prendere in considerazione.

Se proprio volete cambiare, sappiate che la legge è dalla vostra parte, sempre dal sito aduc.it troviamo la seguente documentazione:

UTENZE MOBILI: PASSAGGIO AD ALTRO OPERATORE E PORTABILITA' DEL NUMERO

Come tutti sanno la portabilità è la possibilità di cambiare operatore mobile senza cambiare numero telefonico, con trasferimento automatico dell'eventuale credito residuo presente sulla SIM.

La richiesta di portabilità va fatta al nuovo gestore che si prenderà carico di tutte le attività di passaggio comunicando quanto dovuto al vecchio gestore, compresa la disdetta del vecchio contratto.

Nella domanda di portabilità, infatti, l'utente redige una sorta di disdetta, dichiarando di voler interrompere il rapporto con il vecchio gestore per attivarne uno con il nuovo gestore.

La portabilità deve essere messa in atto in tre giorni lavorativi calcolati dall'invio della richiesta da parte del nuovo gestore (detto "recipient"). Ciò indipendentemente dall'eventuale diverso termine di preavviso di disdetta previsto dal contratto che sta cessando. Entro i tre giorni successivi dovrà essere trasferito anche l'eventuale credito residuo presente nella SIM.

I motivi di rifiuto possono essere diversi. I dati forniti potrebbero essere errati, incompleti o incongruenti oppure l'utenza potrebbe risultare cessata da oltre trenta giorni. Fanno eccezione i casi di disattivazione per furto, smarrimento o morosità: in questi casi la portabilità deve essere concessa, a meno che la disattivazione non fosse stata ordinata dall'Autorità giudiziaria.

La delibera 78/08 contiene, all'art.5, una lista delle possibili motivazioni di rifiuto della richiesta di portabilità. I gestori non possono addurre motivazioni diverse da quelle elencate.

Riferimenti normativi:

- Delibera AGCOM 78/08/CIR

Ad oggi è stata anche migliorata la velocità di trasferimento da un operatore all'altro, dalla delibera AGCOM del 30/11/2011 è stato richiesto che la portabilità venga fatta in un solo giorno lavorativo: <http://www.agcom.it/default.aspx?DocID=7469> e nel caso di ritardo saranno anche definiti dei rimborsi dal terzo giorno.

UTENZE MOBILI: RIMBORSO O TRASFERIMENTO DEL CREDITO RESIDUO

Il credito residuo è l'importo di credito per effettuare telefonate acquistate dall'utente e presente su una SIM ricaricabile.

Per legge il credito residuo non può avere scadenza e l'utente ha diritto alla sua restituzione (in caso di disdetta dell'utenza o di scadenza della SIM) oppure al suo trasferimento (in caso di richiesta di portabilità).

L'unico limite temporale applicabile al credito residuo è quello della prescrizione ordinaria (10 anni).

Diverso il discorso della scadenza della SIM. E' infatti lecita la disposizione contrattuale che prevede la scadenza di una SIM dopo, per esempio, 12 mesi di mancata ricarica, stante il fatto che l'eventuale credito residuo va rimborsato o trasferito.

Ma come avviene il rimborso? Dipende dal contratto sottoscritto con il gestore: è possibile si possa ottenere un bonifico, un assegno, come addirittura la restituzione per contanti o in buoni spesa. E' uso fare scegliere le modalità di rimborso nel modulo di richiesta. Altrimenti esse possono essere specificata in una comunicazione (meglio se per raccomandata a/r). Attenzione, però. Questa operazione può avere costi maggiori rispetto a quelli previsti per il trasferimento del credito attraverso la portabilità.

Attenzione! Le suddette regole di protezione valgono solo per il credito acquistato e non per quello ottenuto attraverso promozioni (tipo bonus o da autoricarica).

Riferimenti normativi:

- Delibera AGCOM 416/07/CONS e 353/08

- Dl 7/2007 convertito nella legge 40/07 (decreto Bersani-bis), art.1 comma 1

Il sito aduc.it ci viene in aiuto per quanto riguarda la disdetta in vari campi, dalla telefonia alla pay tv e stabilisce quanto segue:

DISDETTA ANTICIPATA E PENALI

La legge Bersani del 2007 ha abolito le "penali" per recesso anticipato dei contratti di telecomunicazione (telefonia, pay-tv, etc.), ed ha eliminato i termini di durata dei contratti.

Ad oggi quindi dovrebbe essere possibile recedere da tali contratti in qualsiasi momento in maniera gratuita.

In realtà molti gestori telefonici continuano a chiedere il pagamento di penali mascherate da "spese di disattivazione" o similari, giocando sul fatto che la legge consente loro di chiedere il rimborso dei costi dell'operatore che siano "giustificati".

Il garante delle telecomunicazioni ha precisato che tali costi debbano essere precisati sul contratto e che sia necessaria una prova che colleghi gli stessi alle attività del gestore. Il garante ha anche evidenziato che in caso di passaggio da operatore ad operatore eventuali costi di disattivazione non possono dirsi "giustificati", quindi non sono dovuti.

Per quanto riguarda l'importo richiesto dai gestori, si possono trovare informazioni nei piani tariffari raccolti dall'Autorità garante a questa pagina: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=144>

Quanto risparmio? Anche in questo caso non è possibile calcolare un risparmio medio.

RISPARMIARE SUI PAGAMENTI (BOLLETTE, TARSU, BOLLO AUTO, CANONE RAI, ECC)

1. Bollette (gas, acqua, luce): domiciliazione, così si evita di pagare il bollettino in posta con una maggiorazione di €1,10
2. Tarsu (Tariffa Rifiuti Solidi Urbani): il comune solitamente spedisce un bollettino, ma è anche possibile pagarlo come se fosse un RAV tramite numero identificativo RAV presente sulla documentazione che vi invia il comune, che ha costo 0 se avete un conto corrente online
3. IMU (Imposta Municipale Urbana): l'IMU si paga con il modello F24, che ha costo 0 se avete un conto corrente online e che può essere pagata al giorno preciso della scadenza.
4. Bollo Auto: tramite registrazione al sito <http://www.tributi.regione.lombardia.it> è possibile calcolare, (se già non lo sapete), il bollo auto, e per non pagare nessuna addizionale dovrete utilizzare il bancomat presso Intesa Sanpaolo oppure Banca popolare di Sondrio, e tramite la Targa del veicolo, la tipologia (autoveicolo, motoveicolo,...) e il codice fiscale, sarà possibile ottenere la cifra e pagare direttamente.
5. Canone RAI: dal seguente link <http://www.abbonamenti.rai.it/Ordinari/ModalitaPagamento.aspx> è possibile verificare tutte le modalità di pagamento

Quanto risparmio? Se domiciliamo tutte le bollette (6 elettriche, 4 di gas, 4 di acqua), paghiamo i RAV tramite C/C online per la tarsu, paghiamo il bollo auto tramite bancomat dov'è a zero spese, risparmiamo circa 20€.

Disdetta del canone RAI

Sul sito aduc.it sono presenti i moduli per la disdetta di seguito le varie tipologie:

1. Se non si è mai posseduto un televisore, ma la Rai chiede il pagamento tramite raccomandata, utilizzare questo modulo:

>>>>> **ATTENZIONE!**

Lettera da inviare per raccomandata A/R quando si ricevono dalla Rai richieste di pagamento per il canone Rai e non si possiede un televisore. Utilizzare questo modulo solo quando le richieste della Rai giungono per raccomandata, altrimenti è consigliabile ignorarle.

N.B. Non utilizzare questo modulo per rispondere a una cartella esattoriale o a un preavviso di fermo amministrativo (in questi casi è necessario fare ricorso alla Commissione tributaria provinciale o al giudice amministrativo).

<<<<<<

Qui di seguito la lettera di esempio da inviare alla RAI:

Disdetta Canone Rai per non possesso TV

Spett.le RAI -sede di.....-

Luogo

Data

p.c.

Aduc, Associazione per i diritti degli Utenti e Consumatori
via Cavour 68, 50129 Firenze (*)

OGGETTO: prot. APA/SA/SS/.....

Spettabile Direzione,

In relazione alla Vostra datata Torino,/./., io sottoscritto/aresidente
in.....Via..... desidero specificare che la presunzione che in ogni abitazione debba
obbligatoriamente esservi un apparecchio radiotelevisivo è errata.

Non essendo in possesso di alcun apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni
(per quanto strano possa risultarvi), ritengo non abbia pregio la Vostra richiesta di pretendere da me
il pagamento del canone, né che sia il caso, da parte mia, di pagare una tassa per qualcosa che non
ho e che non utilizzo. Conseguentemente, Vi inviterei a voler comunicare quanto sopra alla sede di
Torino, onde provvedere alla cancellazione del mio nominativo dai Vostri archivi centrali.

Naturalmente, siete nel pieno diritto di pretendere un'ispezione, delegando ciò all'Amministrazione
Finanziaria.

Sono però costretto ad avvisarVi che, nel caso in cui doveste provvedere in tal senso, mi vedrò mio
malgrado costretto ad adire le vie legali per ottenere il rimborso dei danni subiti a causa di un
Vostro comportamento immotivato e lesivo (non ha legittimità effettuare un controllo in assenza di
elementi concreti che lascino presupporre un'evasione, essendo così immotivato tale Vostro
comportamento).

In relazione al questionario da Voi allegato, mi permetto di suggerirVi di inserire anche la
possibilità -totalmente mancante- per chi, come me, non sia in possesso di tale apparecchio
tassabile.

Sperando di non dover ulteriormente ribadire quanto sopra e auspicando così un pronto
accoglimento delle mie richieste e affermazioni, che spero chiarificatrici, ma rimanendo comunque
a disposizione per Vostre ulteriori richieste di chiarimento, porgo

Distinti Saluti,

Data _____

Firma _____

Se dopo aver inviato la disdetta la Rai chiedi la compilazione di un'ulteriore dichiarazione e il
pagamento di ulteriori denari, ecco come difendersi:

[http://tlc.aduc.it/rai/comunicato/metodi+piu+comuni+estorcere+canone+come+difendersi_15734.p
hp](http://tlc.aduc.it/rai/comunicato/metodi+piu+comuni+estorcere+canone+come+difendersi_15734.php)

2. Se si possiede il televisore è possibile dare disdetta per SUGGELLAMENTO DEL
TELEVISORE:

*Quando non si intende più utilizzare un televisore, senza però disfarsene definitivamente, si può
disdire il canone Rai chiedendone il suggellamento. Oggi il suggellamento è un impegno dell'utente
a non utilizzare l'apparecchio televisivo (in passato le autorità lo "suggellavano" fisicamente in un
sacco di juta, oggi accade raramente). La richiesta può essere effettuata in qualsiasi periodo*

dell'anno, e vale a partire dall'anno successivo (o dal semestre successivo, nel caso di pagamenti semestrali).

Per prima cosa, è necessario effettuare un pagamento unico di Euro 5,16 con vaglia postale intestato a "Agenzia delle Entrate - Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV - Cas. Post. 22 - 10121 Torino". Sulla causale di versamento, scrivere: "Intendo far suggellare il mio televisore ed indico il numero del mio abbonamento n. _____".

La richiesta di suggellamento deve essere inviata tramite lettera raccomandata A/R a: "Agenzia delle Entrate - Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV - Cas. Post. 22 - 10121 Torino".

Ecco cosa includere nella raccomandata. (*)

a. Se si possiede il libretto di abbonamento alla Rai: spedire tramite raccomandata A/R la cartolina contrassegnata con la lettera D (su cui si deve barrare la casella "Intende far suggellare il Televisore a Colori"), la ricevuta del vaglia postale ed il libretto di abbonamento (non prima di essersi fatti una copia di tutto, da conservare insieme alla ricevuta della raccomandata e la cartolina di ritorno che vi giungerà).

b. Se non si possiede più il libretto di abbonamento alla Rai: spedire tramite raccomandata A/R la lettera qui sotto (debitamente compilata) assieme alla ricevuta del vaglia postale, non prima di averne fatto una fotocopia da conservare, alla quale allegherete la ricevuta della raccomandata e la cartolina di ritorno che vi giungerà.

Qui di seguito il modulo da spedire tramite raccomandata:

Disdetta Canone Rai con suggellamento TV

Agenzie delle entrate

Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV -

Cas. Post. 22

10121 Torino

Oggetto: denuncia di cessazione dell'abbonamento - suggellamento

La/il sottoscritta/o _____, residente in via/p.zza _____,
(Cap) _____ (Città/Provincia) _____, chiede la cessazione del Canone TV e chiede di far suggellare il televisore detenuto presso la propria abitazione. Si fa presente che nessun altro apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni è posseduto dalla/dal sottoscritta/o o da altri appartenenti al medesimo nucleo familiare in altre abitazioni.

A tale scopo ha corrisposto l'importo di euro 5,16 a mezzo vaglia postale n° _____ in data _____ sul quale ha indicato il numero di ruolo dell'abbonamento.

Dichiara altresì di non essere più in possesso del libretto di abbonamento e chiede a norma degli art.2 e 8 della L.241/1990 quale procedimento amministrativo intende seguire l'U.R.A.R. TV ai fini del completamento di quanto disposto dall'art.10 del R.D. n. 246 del 21/02/1938.

Data _____

Firma _____

Se non si è più in possesso del televisore è possibile anche dare DISDETTA PER CESSIONE, ROTTAMAZIONE, FURTO, VENDITA, ETC.:

Se non si è in piu' in possesso di alcun apparecchio televisivo (regalato, venduto, rottamato, rubato, etc.), si può disdire il canone Rai. La richiesta può essere effettuata in qualsiasi periodo dell'anno, e vale a partire dall'anno successivo (o dal semestre successivo, nel caso di pagamenti semestrali). Anche nel caso di decesso dell'abbonato, gli eredi possono fare disdetta, chiedendo il suggellamento dell'apparecchio, oppure disfacendosene (vendita, cessione, rottamazione, etc.).

è bene non gettare il tv in una normale pattumiera, in quanto alcuni suoi componenti sono altamente inquinanti. Informarsi presso il proprio Comune o un rivenditore di apparecchi elettronici sul come e dove disfarsi del televisore (possibilmente facendosi rilasciare una ricevuta).

Contrariamente alla richiesta di suggellamento, in questi casi non è dovuto alcun versamento.

La disdetta deve essere inviata tramite lettera raccomandata A/R a: "Agenzie delle Entrate - Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV - Cas. Post. 22 - 10121 Torino".

Ecco cosa includere nella raccomandata. ()*

a. Se si possiede il libretto di abbonamento alla Rai: spedire tramite raccomandata A/R la cartolina contrassegnata con la lettera D (debitamente compilata) ed il libretto di abbonamento (non prima di essersi fatti una copia di tutto, da conservare insieme alla ricevuta della raccomandata e la cartolina di ritorno che vi giungerà).

b. Se non si possiede piu' il libretto di abbonamento alla Rai: spedire tramite raccomandata A/R la lettera qui sotto (debitamente compilata) non prima di averne fatto una fotocopia da conservare, alla quale allegherete la ricevuta della raccomandata e la cartolina di ritorno che vi giungerà.

Di seguito il modulo da spedire tramite raccomandata:

Disdetta Canone Rai per Cessazione Abbonamento

Agenzie delle entrate

Ufficio Torino 1 - SAT Sportello abbonamenti TV -

Cas. Post. 22

10121 Torino

Oggetto: denuncia di cessazione dell'abbonamento

La/il sottoscritta/o _____, residente in via/p.zza _____,
(Cap) _____ (Città/Provincia) _____, chiede la cessazione del Canone TV in quanto
[scegliere una delle seguenti opzioni]

ha ceduto l'apparecchio (marca/modello) _____ al Sig./ alla Sig.ra
_____, Codice fiscale _____, residente in via/p.zza _____

_____, (Cap) _____ (Città/Provincia) _____, con abbonamento
n. _____;

ha rottamato l'apparecchio (marca/modello) _____ in data _____ presso
_____ (allegare copia della ricevuta);

l'apparecchio (marca/modello) _____ è stato rubato in data _____
(allegare copia della denuncia di furto);

altro (specificare e possibilmente documentare)

Si fa presente che nessun altro apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle radioaudizioni è
posseduto dalla/dal sottoscritta/o o da altri appartenenti al medesimo nucleo familiare in altre
abitazioni.

Dichiara altresì di non essere più in possesso del libretto di abbonamento e chiede a norma degli
art.2 e 8 della L. 241/1990 quale procedimento amministrativo intende seguire l'U.R.A.R. TV ai fini
del completamento di quanto disposto dall'art.10 del R.d.l. n. 246 del 21/02/1938.

Data _____

Firma

(*) Non importa che inviate all'Aduc la copia conoscenza per raccomandata, è sufficiente spedire la
lettera per posta ordinaria. Molto gradito, invece, sarebbe un contributo inserito in busta.

Quanto risparmio? Se togliamo il canone RAI, il risparmio è di circa 130€.
